

# **Identità e differenza tra Hegel e Adorno: la dialettica della relazione e il potere dell'alterità**

**Concetto di identità: due giganti della filosofia a confronto**

Il tema del **concetto tra identità e differenza** è uno dei più profondi, sottili e attuali della storia della filosofia. La conferenza tenuta dal professor Luca Cortella presso l'Associazione Logodini-Donai, presso l'Università Statale di Milano, offre un'esplorazione acuta e articolata su come **Hegel e Adorno** affrontano questa problematica cruciale. Il loro confronto si snoda tra astrazioni logiche e tensioni sociali, tra la logica dialettica classica e la critica radicale della modernità.

## La dialettica dell'identità in Hegel

Per [Hegel](#), pensare significa determinare, e ogni determinazione implica un rapporto interno con l'altro. In questo senso, **l'identità è sempre mediata dalla differenza**. Non esiste identità senza un'alterità che la fonda e la sfida.

### La logica come forma della realtà

Nella *Scienza della logica*, Hegel mostra che la logica non è una semplice costruzione del soggetto, ma è **la struttura oggettiva della realtà**. Le cose sono razionali non perché le pensiamo, ma perché la razionalità è inscritta in esse.

Ciò che è razionale è reale e ciò che è reale è razionale

Per Hegel, ogni concetto è finito, limitato, e proprio per questo tende a superarsi, a "passare" in un altro concetto. **Questo movimento è la dialettica**. La vera differenza non è esterna (come diversità), ma **interna**: è quella che spinge ogni cosa a diventare se stessa includendo il proprio opposto.

### La contraddizione come motore

L'identità, in questa logica, non è qualcosa di statico: è **la contraddizione tra ciò che una cosa è e ciò che non è**, ma che essa deve includere per essere pienamente se stessa.

La mia identità è possibile solo perché dipendo dall'altro

Questa formula paradossale è al centro della dialettica hegeliana, che culmina nella famosa dialettica del riconoscimento descritta nella *Fenomenologia dello spirito*, dove **l'autocoscienza nasce dal riconoscimento dell'altro**.

## Adorno: la differenza come resistenza all'identità

Per [Theodor W. Adorno](#), la dialettica hegeliana – pur nella sua grandezza – non riesce a mantenere fino in fondo **la specificità dell'individuo**, la sua irriducibilità. Nella chiusura del sistema, l'altro rischia di essere assorbito, dissolto, integrato.

### L'ontologia dello stato falso

Adorno rovescia il modello hegeliano. In *Dialettica negativa* afferma:

La dialettica è l'ontologia dello stato falso

In altri termini, il mondo in cui viviamo è **falso**, perché dominato dalla logica dell'identità. Un'identità che uniforma, che riduce le differenze a meri strumenti di scambio, a merci. È il mondo della *totalità*, dove ogni individualità viene sacrificata in nome della coerenza del tutto.

### La contraddizione come forma della resistenza

La **contraddizione**, per Adorno, non è il motore positivo del pensiero, ma è **la traccia di ciò che resiste**. È la testimonianza della frattura, dell'irriducibile, della ferita che l'identità infligge alla differenza.

La contraddizione è il modo in cui la differenza riesce a sopravvivere nel dominio dell'identico

In questo senso, la dialettica negativa non costruisce sistemi, ma **demolisce illusioni**, smaschera l'oppressione dell'identico, mostra che **le differenze non si lasciano addomesticare**.

## L'utopia della bella estraneità

Ma allora, che cos'è per Adorno la vera differenza?

Non è un concetto da afferrare, non è un'identità logica, ma è **una presenza enigmatica, resistente, bella**. Adorno la chiama, citando Eichendorff, *Schöne Fremde*, la **bella estraneità**. Un mondo in cui l'altro non è più integrato, ma lasciato essere nella sua differenza.

In questo mondo, l'amore – inteso come **mimesis**, come apertura sensibile e corporea all'altro – **sostituisce la logica come forma della relazione**. L'altro non è un ostacolo alla mia libertà, ma **la sua condizione**.

L'umano è diventare uomo imitando altri uomini. Questa è la forma elementare dell'amore

## La differenza tra Hegel e Adorno sul concetto di identità

Possiamo dunque riassumere **la differenza tra Hegel e Adorno sul concetto di identità** nei termini seguenti:

- Per **Hegel**, la differenza è **interna all'identità**, ed è **riconciliata nella logica**;
- Per **Adorno**, la differenza è **resistenza alla logica**, è ciò che **non si lascia ridurre**;
- Per Hegel, **l'altro è me**, per Adorno, **l'altro è altro** – e deve restare tale.

Questa opposizione non è solo teoretica, ma ha **implicazioni etiche e politiche profonde**, specie in un'epoca come la nostra, segnata dall'omologazione e dall'identificazione forzata.

## La filosofia come esercizio di differenza

Il confronto tra Hegel e Adorno sul tema dell'identità e della differenza non è una disputa scolastica. È **una questione che ci riguarda profondamente**, ogni giorno, nel modo in cui ci relazioniamo agli altri, nella nostra ricerca di autenticità, nella nostra resistenza al dominio

dell'uniforme.

Capire la **differenza tra Hegel e Adorno sul concetto di identità** significa comprendere due modi radicalmente diversi di intendere il rapporto tra individuo e mondo, tra pensiero e realtà, tra sé e altro.